

Rassegna Stampa

14/04/2023

CASO IGIENE URBANA - OGGI IL TAVOLO SINDACALE

«All'Asm venti posti vuoti e la gestione non è adeguata»

Di Capua (Cisl): «Nessuna assunzione dopo il contratto '22 con il Comune»
«Occorre incentivare i dipendenti con più esperienza» dice Pirri della Cgil

Fabrizio Merli / PAVIA

Pochi dipendenti rispetto alle mansioni che si sono aggiunte e organizzazione del lavoro non adeguata. Questi sono, per i sindacati, i problemi principali all'interno di Asm. Per questo l'agognato decoro è un traguardo ancora da tagliare. E di questo si discuterà, oggi, in un incontro tra i vertici sindacali e le sigle Cgil, Cisl, Uil e Fiadel.

«DEGRADO DIFFUSO»

A puntare il dito contro la gestione del servizio di igiene pubblica è stata la consigliera leghista Maria Eugenia Marchetti che, in Consiglio comunale, ha parlato di "degrado diffuso" in città e di pulizia limitata solo alle strade più importanti.

Attualmente il settore igiene ambientale conta poco meno di 80 dipendenti. «E'organico - spiega Gaetano Di Capua, segretario ge-



La raccolta dei rifiuti è un servizio al centro delle polemiche

nerale Cisl - non è cambiato dopo l'affidamento in house da parte del Comune di Pavia (risalente al giugno 2022 - ndr). Già allora sostenevamo che mancassero almeno 10 lavoratori, adesso ne mancano una ventina».

L'azienda di via Donegani, infatti, ha ampliato il proprio impegno con nuovi ser-

«Si ha l'impressione di essere sempre in emergenza. Serve programmazione»

vizi, dalla raccolta del verde porta a porta alla mansione di ispezione ambientale per verificare che lo smaltimento avvenga correttamente.

«Però i lavoratori sono sempre quelli - prosegue Di Capua - semplicemente cambiano "maglietta" di

giorno in giorno. E anche questo è un problema: il sistema può funzionare quando si è in emergenza, ma non può essere strutturale. La conseguenza è che aumentano le ore di straordinario da smaltire».

Secondo Daniele Pirri (Cgil) il problema è sì l'organico insufficiente, ma anche le modalità di ricerca del personale: «Oggi il personale specializzato e con adeguata esperienza è difficile da reperire per tutti. Quello che abbiamo suggerito all'azienda è incentivare, al momento dell'assunzione, chi possa già contare sull'esperienza».

«CONTROLLARE LA SPESA»

Riguardo al denaro, oggi Asm ha un contratto che durerà 15 anni per un importo di 10.264.996 euro l'anno più Iva: in tutto circa 180 milioni di euro che il Comune verserà all'ex municipalizzata per la gestione dell'igiene fino al 2037. La componente del Consiglio di amministrazione, Elisabetta Fedegari, ha dichiarato che «se si lamentano carenze del servizio è il Comune che deve integrare il contratto con incremento di corrispettivo»; in parole semplici, il Comune dovrebbe pagare di più.

«Ma i soldi bisogna anche verificare come vengono spesi. - riprende Di Capua - Noi siamo stati favorevoli alla stipula di un contratto su 15 anni perché è un periodo ottimale per fare investi-

menti e mettere in cantiere progetti. Però, ripeto, dirigenza e proprietà (i Comuni soci con Pavia al 95,7 per cento - ndr) dovrebbero controllare la spesa. Invece c'è molta confusione, molta disorganizzazione, c'è un continuo cambio della dirigenza. E questa confusione, alla fine, va a discapito dei lavoratori perché sono loro che "ci mettono la faccia" con i cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLEMICHE

Il tema città sporca sollevato dalla maggioranza

La pulizia della città è sempre stata, almeno negli anni più recenti, la spina nel fianco delle amministrazioni comunali. La maggioranza di centrodestra che sostiene il sindaco Fabrizio Fracassi aveva impostato buona parte della campagna elettorale sul concetto di "decoro". Asm Pavia ha ottenuto il contratto in house (quindi senza gara) sul presupposto che avrebbe fornito il servizio migliore al minore costo. Ma il fatto che esponenti del Cda chiedano più soldi a nove mesi dall'affidamento del contratto significa che, evidentemente, i conti non erano stati fatti bene. E ora anche esponenti di maggioranza lamentano il fatto che la città non è pulita come dovrebbe essere.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Borgarello al voto l'opposizione sceglie il suo candidato

Matteo Racheli, 45enne ingegnere e consigliere comunale
«Non è il paese dei balocchi, tante cose non funzionano»

BORGARELLO

È Matteo Racheli, 45 anni, ingegnere, consigliere comunale di minoranza, il candidato sindaco della lista di centrodestra "Crescere insieme a Borgarello" che si presenterà alle elezioni amministrative del 14 e 15 maggio e incontrerà i cittadini giovedì 20 aprile, alle 21 a villa Mezzabarba dove verrà



Matteo Racheli

anche illustrato il programma elettorale. Racheli parla di una candidatura che è «la logica conseguenza di un cammino intrapreso anni fa». «Ancora studente cominciai a interessarmi alla vita del Comune partecipando alla prima commissione per la raccolta differenziata dei rifiuti e da lì mi sono sempre interessato alla politica candidandomi consigliere a

più elezioni, carica che ricopro attualmente. Durante questo cammino ho trovato un gruppo di persone, motivate e capaci che, come me, vogliono dare il loro apporto per migliorare la realtà in cui vivono».

«TANTO DA FARE»

Il candidato primo cittadino spiega che «c'è molto da fare per migliorare Borgarello». «Un paese – aggiunge – troppo spesso raccontato come il “paese dei balocchi”, ma dove molte cose non vanno. Basta girare tra la gente e i negozianti». A partire dalla Ztl. «Ha sprezzato in due il territorio, causando disagi e penalizzando le attività commerciali, alcune hanno chiuso e altre si stanno trasferendo. Erano state raccolte più di 500 firme di cittadini contrari rimasti inascoltati. Serve poi un piano coordinato per la gestione del traffico, anche pesante». Poi c'è la questione sicurezza. «Rimane un tema caldo vista la moltitudine di furti e truffe perpetrati negli scorsi mesi. Non bastano le telecamere ma vanno attivate iniziative come il controllo di

vicinato». Per il candidato esiste anche il problema delle associazioni. «Particolare attenzione sarà posta alle associazioni che devono essere sostenute dal Comune perché possano essere il motore di uno spirito di comunità che negli anni si è perso – avverte Rachele -. Proponiamo anche la presenza dell'infermiere scolastico, utile ai bambini e punto di primo soccorso. Poi impulso a iniziative su sport, tempo libero e di carattere sociale e intendiamo realizzare un parco per attività culturali e ricreative».

LA LISTA

Ecco tutti i candidati di “Crescere insieme a Borgarello”: Pietro Bellinzona, tributarista, Carlo Lorenzo Calvi, imprenditore, Giorgio Frascini, artigiano, Michela Magnani, impiegata amministrativa, Federica Marchesini, insegnante, Michela Rozza, imprenditrice, Claudia Valenti, artista, Pietro Vassallo, imprenditore, Pietro Vultaggio, infermiere professionale, Dario Zagani, pensionato. —

STEFANIA PRATO

IN CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio, aumentano nidi e mense ma con il “pacchetto agevolazioni”

Via libera agli incentivi su Imu e Tari per chi investirà in attività produttive e recupero aree degradate

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

Aumentano le tariffe di mense e nidi, ma scatta, come ha spiegato l'assessore al bilancio Aurelio Torriani, un sostenuto “pacchetto” di agevolazioni fiscali per le famiglie in crisi e per chi vuole portare la-

La sindaca: «Il rilancio nonostante la crisi»
Le opposizioni: «State solo cementificando»

voro o rigenerare le zone degradate. La giunta Garlaschelli ha l'altra notte (erano circa le tre e mezza) approvato il Up e il bilancio di previsione (che chiude in ovvio pareggio a 71.39.574 euro).

COSA SALE

Per mense e nidi è stato applicato l'adeguamento Istat con un più 5%. «Meno della media nazionale», precisa la sindaca. Per le mense, la fascia Isee per la tariffa più bassa

(0,50 euro) è stata portata a 5mila euro per ampliare gli aventi diritto. Ticket così ripartiti: tre euro (per la fascia Isee fino a 10mila euro); 4,50 (fascia fino a 15mila); 5,50 (oltre 15mila); 6,50 per i non residenti. Le nuove rette dei nidi, con il ritocco del 5%, così ripartite: 157 euro (fascia Isee fino a 7mila euro); 210 euro (fascia fino a 10mila); 315 euro (fino a 20mila); 420 (oltre 20mila); 525 (non residenti).

Sui nidi la stoccata di Affronti (Udc): «La Lega proponeva inidi gratis e adesso una sua giunta aumenta le rette». Su Tari e Imu, il segnale forte della giunta.

TARIFFE TARI AGEVOLATE

Confermate le tariffe Tari, ma con agevolazioni sulla tassa rifiuti. Agevolazione del 30 per cento per i cittadini che hanno o riceveranno il bonus sociale e per chi ha un Isee non superiore a 10mila euro. Poilo sconto per chi vorrà investire in città: il capitolo “innovativo” del bilancio

di metà mandato della giunta. Il progetto è quello del business hub illustrato in Consiglio da Michele Calabrò, consigliere della Lega.

CONTRIBUTI PER CHI INVESTE

Ritocchi al ribasso per la Tari se si entra nell'ottica del business hub, ovvero per chi investirà a Voghera. Riduzione del 50% per tre anni per favorire il riuso di alloggi o spazi sfitti da almeno un anno in centro o nell'ambito del Distretto del commercio. Riduzione del 70% per la realizzazione di spazi finalizzati a nuove attività produttive escluse le logistiche e i market. Anche sull'Imu, che resta invariata, sconto del 50 e del 70 per cento con le stesse modalità. Inclusive le attività di co-working (una aprirà a maggio). Il pacchetto incentivi ha spinto la minoranza a giudicarlo non in modo negativo (l'opposizione si è astenuta).

Ma la consigliera Balduzzi del Pd ha osservato come: «Aver destinato solo 30mila euro nei tre anni per questi ta-



La giunta di Voghera durante l'approvazione del bilancio

gli, è l'ennesima prova di una giunta che non riesce a far decollare la città». Calabrò ha risposto che ci potranno essere correttivi nel bilancio se il progetto troverà adesioni.

PROGETTI E DISSENSI

Con 14 voti favorevoli e sei contrari è stato approvato sia il Dup (il documento su linee

programmatiche grandi progetti in cantiere) sia il bilancio. La sindaca ha sottolineato la difficoltà di far quadrare i conti con un contesto economico difficile.

«Nonostante questo – ha detto – aumentiamo lo sforzo per aiutare le famiglie in difficoltà, per sostenere gli investimenti e per realizzare gran-

di opere per la nostra città».

L'assessore Torriani le ha elencate: dal completamento del teatro (4,7 milioni) alla nuova scuola di Pombio (oltre 3 milioni) ai lavori all'ex caserma (950mila euro), biblioteca (750mila euro) e ponte Rosso (838mila euro). Poi il cimitero, la bonifica dell'amianto dai tetti comunali, gli alloggi popolari.

Opposizione scettica. «Nessun entusiasmo – ha chiosato Marfi (M5s) –. Doveva essere il Dup del Pgt, ma il Pgt non c'è, intanto arriveranno comunque i market. E il piano traffico con il caos davanti alle scuole? La gente non è contenta». Ghezzi (Alleanza civica) non ha dubbi: «State portando indietro l'orologio di Voghera di 40 anni, creando all'ex Carapelli un polo commerciale che desertificherà il centro». La maggioranza, nel frattempo ha tenuto: nessuno strappo, vociferato, di Fratelli d'Italia.

Vincenzo Giugliano, il capogruppo ha difeso, in particolare le scelte sulla sicurezza, dopo aver ribadito di avere un gruppo più forte. Marina Azzaretti neo capogruppo di Forza Italia ha promesso «sostegno, ma continua verifica sulle cose da fare».

È arrivata anche una profezia di Aurelio Torriani che, in risposta alla minoranza, ha pronosticato che «non tornerete più da questa parte del Consiglio perché parlate politichese». L'uscita non è piaciuta, l'opposizione promette battaglia. In arrivo c'è la variante per l'ex Carapelli. —

Siccità, Utilitalia: scendono da 19 a 13 i Comuni piemontesi al massimo livello di severità idrica

Roma - Nel corso dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche) ha reso noto che rispetto al mese scorso sono scesi da 19 a 13 i Comuni - segnalati dalle proprie associate - al massimo livello di severità idrica (criticità su parte significativa dell'abitato, riempimento serbatoio integrato con autobotti o altri interventi provvisori di somma urgenza), tutti concentrati in Piemonte. Si tratta di Armeno (NO), Cannero Riviera (VB), Piedimulera (VB), Pieve Vergonte (VB), San Bernardino Verbanò (VB), Pettinengo (BI), Strona (BI), Valdilana Soprana (BI), Zumaglia (BI), Brondello (CN), Pagno (CN), Roccabruna (CN) e Rossana (CN). **A livello nazionale, altri 165 Comuni si collocano al livello 2 (criticità limitate alle reti locali delle frazioni per abbassamento sorgenti o portate disponibili, riempimento serbatoi secondari integrato con autobotti o altri interventi provvisori di somma urgenza e/o interconnessioni):** 124 sono in Piemonte, **40 in Lombardia** e 1 in Trentino-Alto Adige. Le precipitazioni piovose e nevose degli ultimi giorni hanno contribuito a migliorare leggermente il quadro ma, rileva Utilitalia, si tratta di fenomeni sporadici e non risolutivi in una situazione di complessivo deficit di precipitazioni, soprattutto nella zona nord-occidentale del distretto. In proposito, sottolinea il presidente della Federazione, Filippo Brandolini, "il decreto siccità varato dal Governo rappresenta un importante passo per accelerare la realizzazione di alcune opere infrastrutturali fondamentali. È necessario infatti favorire la resilienza dei sistemi acquedottistici rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici, nell'ambito di un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese. **Le imprese del servizio idrico sono pronte a fare la propria parte: dal 2019 gli investimenti sono saliti da 49 a 56 euro annui per abitante e, nei prossimi anni, per fronteggiare gli effetti della crisi climatica i gestori investiranno 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto agli interventi finanziati dal PNRR, la metà dei quali entro il 2024. Sono pronte inoltre a favorire il riuso delle acque depurate per fini irrigui**".

DI Pnrr: via libera del Senato, passa alla Camera

Il Sole 24 Ore Radiocor Plus - L'Aula del Senato ha approvato, con 83 voti a favore, 57 contrari e 6 astenuti il DI che interviene sulla governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il provvedimento, modificato soprattutto durante l'esame in Commissione Bilancio di Palazzo Madama, passa alla Camera dove dovrà essere approvato entro il 25 aprile. Hanno dichiarato il voto a favore i gruppi di maggioranza (Civici/Nm, FI, FdI, Lega) mentre hanno espresso voto contrario Avs (componente del gruppo Misto), Aut, M5S e Pd. Ha invece dichiarato la propria astensione il gruppo Az/Iv. Come spiegato dal ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, in sede di replica nell'Aula del Senato, il decreto legge prevede una revisione della governance del Pnrr, misure di semplificazione e accelerazione degli investimenti e il potenziamento e il raccordo delle politiche di coesione con il Pnrr. Le opposizioni hanno criticato principalmente la centralizzazione della gestione del Piano presso la presidenza del Consiglio. Fitto ha però precisato che al Mef resta il monitoraggio delle risorse. Diverse le novità approvate in commissione Bilancio, molte provenienti dal Governo ma anche di origine parlamentare sia di maggioranza che di opposizione poi riformulate dall'Esecutivo. Tra queste il finanziamento, di 41 milioni nel 2025-2027 alla Regione Toscana per la riqualificazione e riconversione del polo industriale di Piombino nonché la estensione a Portovesme Srl delle agevolazioni già previste per Sidealloys Italia Spa per le imprese energivore. Potrà essere stabilizzato il personale di Regioni e Comuni che siano stati impiegati a tempo determinato per almeno 24 mesi nell'ambito di progetti europei (una misura che interessa soprattutto le aree del Mezzogiorno). Inoltre potranno essere spostate risorse dal Pnrr al Pnc in caso di programmi co-finanziati. Approvato un emendamento che accoglie in parte una proposta ritenuta prioritaria da Az/Iv che prevede il supporto del dipartimento Casa Italia nel contrasto al dissesto idrogeologico. Prevista inoltre la integrazione del Bilancio con gli allegati su 'genere' e 'ambiente'. Sul versante ambientale, sono state introdotte limitazioni alla Via fino a giugno 2024 per 'spingere' la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili (fino a 30 Mw per il fotovoltaico e 50 Mw fino per l'eolico) e il loro collegamento alla rete elettrica; è stato previsto il potenziamento di 30 milioni l'anno per il periodo 2023-2025 del fondo del ministero dell'Ambiente per sostenere gli investimenti in impianti di energia da fonti rinnovabili, biocarburanti e infrastrutture di ricarica elettrica. È stata approvata la istituzione di un 'registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale' presso il Crea; è stata prevista la impignorabilità delle risorse del Fondo italiano per il clima; viene introdotta la possibilità per l'Agenzia del Demanio di costituire comunità energetiche rinnovabili nazionali. Inoltre sarà possibile utilizzare i rimborsi Ue per le spese anticipate dallo Stato per il taglio dei costi energetici nell'ambito dei programmi cofinanziamenti Fesr e Fse per agevolazioni contro il caro-bollette per famiglie in difficoltà. Viene previsto il supporto del Gse al ministero dell'Ambiente per le attività di alto contenuto specialistico. Viene infine esteso il programma di massimizzazione già previsto per gli impianti alimentati da biomassa liquida anche a quelli a biomassa solida ed è stato deciso lo slittamento a giugno 2025 del termine di sperimentazione del 'deflusso ecologico' dei fiumi. Sul versante delle opere pubbliche si punta tra l'altro a potenziare le risorse assegnate

per venire incontro al caro-materie prime con la pre-assegnazione di un 20% ulteriore di risorse per le opere avviate tra il primo gennaio e il 17 maggio 2022; inoltre si accelera l'accesso alle anticipazioni di liquidità, consentendo alle imprese di poter emettere fattura per i lavori riportati in Sal anche in assenza del relativo certificato di pagamento; viene previsto un commissario straordinario per la realizzazione della Linea 2 della metropolitana di Torino; si prorogano di 24 mesi i termini relativi a certificati, attestati, permessi, concessioni e autorizzazioni per la realizzazione delle reti a banda ultra larga fissa e mobile. Misure ulteriori riguardano il Giubileo 2025, tra cui l'installazione di totem con defibrillatori. Altre misure infine riguardano lo Spid (con risorse per 40 milioni ai gestori); l'accelerazione dei pagamenti della Pa attraverso la finalizzazione di parte della retribuzione di risultato delle figure apicali; lo slittamento da giugno al 31 dicembre 2023 dell'adozione dei decreti delegati della riforma Cartabia sull'ordinamento giudiziario; un rafforzamento della cooperazione tra ministero delle Imprese e Agenzia delle Entrate sul controllo dei crediti relativi agli incentivi di Transizione 4.0. Inoltre è stata estesa la platea dei 'pensionati' della Pache potranno ricoprire incarichi retribuiti di vertice presso enti e istituti. Infine le azioni ordinarie di Arexpo Spa della Regione Lombardia saranno convertite in azioni speciali privilegiate ed è stato approvato un emendamento che rafforza la candidatura dell'Italia per ospitare la infrastruttura 'Einstein Telescope', bloccando la realizzazione di un parco eolico nel sito sardo individuato.